

Agenzia del Demanio

Bilancio 2019

del quantum dovuto a titolo di indennità, comprensivo di interessi e maturato dal 30 luglio 2005 (data del DM del MEF di patrimonializzazione) al 31 ottobre 2017.

Al fine di provvedere alla liberazione degli appartamenti in questione, l'Agenzia ha emesso nei confronti degli occupanti apposite ordinanze di sfratto in via amministrativa. All'attualità, i provvedimenti suddetti risultano in parte impugnati con ricorsi al TAR con istanze di sospensiva o con atto di citazione con sospensiva. Riguardo tali contenziosi si evidenzia che con Ordinanza n. 6881/2019 il TAR Lazio ha accolto la domanda di sospensiva presentata da un inquilino, in attesa di incombeni istruttori *“... sulla appartenenza o meno dell'immobile al patrimonio indisponibile dell'Agenzia del Demanio ...”* (come richiesti con precedente Ordinanza n. 9472/2019, sulla quale l'Agenzia aveva reso i chiarimenti richiesti all'Avvocatura, specificando e documentando trattarsi di immobile di proprietà dell'Agenzia e non già dello Stato, per la cui tutela è esercitabile lo strumento dell'art. 823 c.c. in virtù di quanto previsto dal D.M. 29.07.2005). Riguardo i ricorsi promossi da altri inquilini, lo stesso TAR del Lazio, a seguito di Ordinanza n. 12354/2019 con la quale venivano richiesti analoghi incombeni istruttori (parimenti resi all'Avvocatura), ha viceversa respinto la domanda cautelare di sospensione, come appurato da consultazione sul sito dell'Avvocatura e della Giustizia Amministrativa, non avendo però ancora ricevuto comunicazione della relativa Ordinanza emessa il 16.12.2019.

Relativamente alla porzione dell'immobile ubicato in **Roma, Via del Quirinale n. 28, scala C, ex alloggi al piano 4°**, è ancora in corso il contratto di locazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per le esigenze logistiche del nuovo Dipartimento Casa Italia, avente durata sessennale, al canone annuo di euro 104.836,90 al netto della decurtazione del 30% prevista dalla legge.

In riferimento alla porzione dell'immobile ubicato in **Roma, Via del Quirinale n. 28, scala C, ex alloggi al piano 4° e 5°**, il Reggimento Corazzieri ha chiesto ulteriori locali all'interno del compendio oltre a quelli già occupati con accesso da Via Piacenza nn. 1-3, per soddisfare le proprie esigenze operative.

Sono attualmente in corso i necessari lavori di ristrutturazione, affidati all'esito di apposita gara. Al termine dei lavori si formalizzerà il contratto di locazione con la

Agenzia del Demanio

Bilancio 2019

suddetta amministrazione, per un canone annuo di € 36.750, così ridotto in virtù dell'applicazione della decurtazione del 30% prevista per legge.

L'immobile ubicato in **Roma, Via Piacenza n. 3** - facente parte del complesso di Sant'Andrea al Quirinale - è destinato attualmente a sede della Direzione Roma Capitale e della Direzione Regionale Lazio ed in quota parte all'Arma dei Carabinieri - Reggimento Corazzieri.

Per tale utilizzo è stato determinato un canone annuo pari a € 27.160, ridotto del 30% come previsto per legge.

Per quel che concerne l'immobile ubicato in **Roma, Via del Commercio n. 27**, è in corso di definizione la formalizzazione del contratto di locazione in favore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Rischi finanziari

L'Agenzia non ha al momento attiva alcuna linea di finanziamento ed è quindi esente dal rischio di "tasso".

La totalità delle transazioni è operata in euro e quindi non sussiste il rischio di cambio "transattivo".

L'Agenzia non detiene partecipazioni in società che redigano il bilancio in valute diverse dall'euro e quindi non sussiste il rischio di cambio "traslativo".

Per quanto concerne le disponibilità liquide si rammenta che l'Agenzia è in regime di "tesoreria unica" ai sensi dell'art. 70, comma 2 del D.Lgs. n. 300/1999.

Rischi normativi

Al di là di quanto segnalato nella precedente sezione dei rischi commerciali, non risultano rischi normativi tali da determinare significativi e specifici impatti sul bilancio. Al pari il rischio fiscale è da considerarsi limitato alla residuale attività commerciale essendo l'attività svolta dall'Agenzia di tipo prevalentemente "istituzionale".

Rischi connessi ad altre gestioni per conto dello Stato

Agenzia del Demanio

Bilancio 2019

Con riguardo alle altre gestioni di cui alla precedente sezione relativa ai fondi stanziati sui capitoli del bilancio dello Stato, segnatamente:

- *liti, arbitraggi, risarcimenti;*
- *debiti pregressi ante 2001;*
- *restituzioni e rimborsi;*
- *restituzioni di depositi per adire agli incanti e per spese d'asta;*
- *imposte e contributi gravanti su beni dello Stato;*
- *interessi passivi e di mora,*

si evidenzia come i relativi oneri gravino direttamente sui corrispondenti capitoli di spesa e quindi non determinino effetti sulla situazione economica e patrimoniale dell'Agenzia.

Rischi da contenzioso

Per quanto riguarda il contenzioso legale debbono evidenziarsi le usuali obiettive difficoltà, segnalate dalla Direzione competente, nella valutazione del fondo da accantonarsi, avendo comunque provveduto, la stessa, alla consueta puntuale ricognizione dei contenziosi capaci di generare potenziali passività in capo all'Agenzia, alla valutazione del grado di probabilità con il quale le stesse potrebbero manifestarsi e alla stima del relativo onere, per quanto possibile. Tale alea è determinata sia dalla pluralità dei soggetti spesso citati in giudizio assieme all'Agenzia, cosa che rende talvolta incerta l'individuazione dell'eventuale responsabilità soggettiva, sia dalla circostanza che l'ente patrocinante è l'Avvocatura Generale dello Stato, la quale non rilascia valutazioni di contenuto utili all'applicazione del principio contabile di riferimento (Principio Contabile n. 19), come invece d'uso da parte dei patrocinanti del libero foro in occasione delle conferme di rito.

Si rappresenta, inoltre, come non siano sempre disponibili dati ragionevolmente certi in merito al probabile esito dei giudizi pendenti; l'alea delle controversie, infatti, nonché la complessità delle stesse, consentono spesso una valutazione soltanto in via presuntiva in ordine alla possibilità che il danno, qualora accertato, debba essere posto a carico dello Stato, in quanto "proprietario" dei beni, ovvero dell'Agenzia, in quanto "gestore" dei beni stessi.

Agenzia del Demanio

Bilancio 2019

EVOLUZIONE DEL MODELLO 231 E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE***Il modello 231***

L'Agenzia del Demanio, in quanto ente pubblico economico, sin dal 2008 ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001 e nominato un Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul suo funzionamento. In linea con le finalità del Modello 231, nel corso dell'anno sono state svolte attività di verifica sulla sua corretta attuazione e sulla effettiva rispondenza alle esigenze di prevenzione dei reati indicati dal Decreto.

Inoltre, con riferimento all'esigenza di assicurare la permanenza di tali requisiti nel tempo, in considerazione dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, nel mese di gennaio 2019, su delibera del Comitato di Gestione, il Modello è stato integrato con una sezione dedicata ai reati di razzismo e xenofobia in relazione all'entrata in vigore della Legge 20 novembre 2017 n.167 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea – Legge Europea 2017", che ha introdotto nel D.Lgs. 231/2001 l'art. 25-terdecies (modificato dal D.Lgs. 21/2018). In particolare, è stata inserita una nuova Parte Speciale dedicata ai predetti reati che contiene – analogamente alle altre Parti Speciali - le attività sensibili, le regole di comportamento, i principi di controllo ed i presidi organizzativi individuati per mitigare il rischio di commissione degli stessi.

La prevenzione della corruzione

Nella seduta del 30 gennaio 2019 è stato deliberato dal Comitato di Gestione il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2019-2021, pubblicato sulla intranet e sul sito internet dell'Agenzia nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente". Così come previsto dal D.Lgs. 97/2016, che ha modificato l'articolo 10 del D.Lgs. 33/2013, una apposita sezione del citato Piano è stata dedicata alla Trasparenza, intesa quale strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Nel corso del 2019 il Responsabile della prevenzione della corruzione ha proseguito nell'opera di sensibilizzazione sui contenuti del Piano e al fine di rafforzare sempre più

Agenzia del Demanio

Bilancio 2019

la cultura della legalità e dell'etica sono state previste specifiche attività formative in materia. In tema di rotazione del personale, la stessa ha interessato molteplici strutture dell'Agenzia, così come pianificato sulla base delle risultanze delle analisi condotte sui rischi specifici.

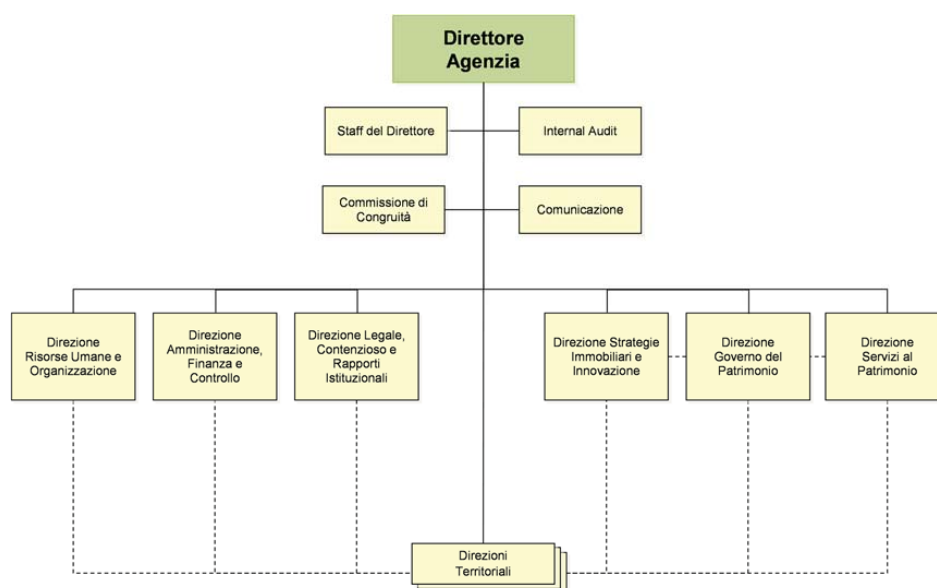
Le attività promosse dal Responsabile si sono, altresì, coordinate e integrate con le funzioni di vigilanza e controllo proprie dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Audit.

Agenzia del Demanio

Bilancio 2019

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E L'ORGANICO

Nel corso del 2019 non è stata apportata alcuna modifica al macro assetto organizzativo dell'Agenzia che rimane così definito:



Per quanto riguarda le diciassette direzioni territoriali, è stato ridefinito il loro modello organizzativo prevedendo il ruolo di Vicedirettore solo in dieci di esse e facendo confluire le attività dell'unità organizzativa "Sviluppo Servizi" nell'unità organizzativa "Ufficio del Direttore Regionale" al fine di sviluppare sinergie positive derivanti dall'integrazione delle attività di segmentazione del portafoglio immobiliare e di pianificazione e programmazione operativa.

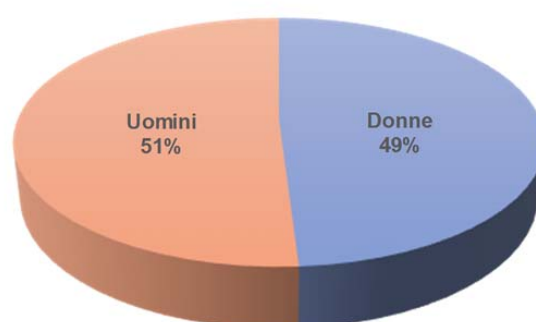
Nel corso dell'anno l'Agenzia ha inserito in organico 60 nuove risorse, in parte a fronte di 28 cessazioni intervenute nel medesimo anno, in parte per il potenziamento del personale destinato alla conduzione ed alla realizzazione degli investimenti da programarsi a valere sulle risorse stanziare dall'articolo 1, comma 140, della Legge 11 dicembre 2016 n. 132.

Al 31 dicembre 2019 il numero di dipendenti ammontava a 1.136.

Agenzia del Demanio

Bilancio 2019

Di seguito si riportano alcune principali caratteristiche del personale in forza.



Età media	44					
Fascia d'età	<30	31-40	41-50	51-60	>60	
Organico	13	393	509	159	62	1.136
Titoli di studio	Licenza elementare - media		Diploma		Laurea - Diploma universitario	
Organico	6		350		780	

Agenzia del Demanio

Bilancio 2019

IL REGIME FISCALE

Iva/Ires

Con l'approvazione del D.Lgs. 173/2003 si è sancito il cambiamento dello status giuridico dell'Agenzia del Demanio da quello di Ente Pubblico non Economico a quello di Ente Pubblico Economico.

Il D.Lgs. 300/1999 ha stabilito, all'articolo 2, che *"I Ministeri svolgono, per mezzo della propria organizzazione, nonché per mezzo delle agenzie disciplinate dal presente decreto legislativo, le funzioni di spettanza statale nelle materie e secondo le aree funzionali indicate per ciascuna amministrazione dal presente decreto, nel rispetto degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea"*.

All'articolo 65 il medesimo decreto ha attribuito all'Agenzia del Demanio *"l'amministrazione dei beni immobili dello Stato"*.

In considerazione di quanto sopra, per l'Agenzia non si è configurato esercizio di impresa commerciale, se non per quelle minori e residuali prestazioni svolte per committenti terzi non configurabili come Amministrazioni centrali dello Stato o non riconducibili a specifiche disposizioni di legge.

Di conseguenza, con riferimento sia all'articolo 74 del TUIR sia all'articolo 4 del D.P.R. 633/1972, si è assunta tanto l'esclusione da tassazione ai fini IRES dei proventi non riferibili ad attività commerciale (e quindi dei corrispettivi derivanti dagli accordi sottoscritti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze), quanto il non assoggettamento ad IVA dei medesimi.

Per quanto riguarda l'attività commerciale, la stessa è stata assoggettata alle normative IRES e IVA.

Irap

Con riferimento all'articolo 10 bis, commi 1 e 3, del D.Lgs. 446/1997 è stato assunto il metodo retributivo quale sistema per individuare la base imponibile, determinata in un importo pari all'ammontare delle seguenti voci:

- retribuzioni erogate al personale dipendente (rilevanti ai fini contributivi, come specificato dalla circolare Ministero Finanze n. 97/E del 9 aprile 1998);
- redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 47 e compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative di cui all'articolo 49, comma

Agenzia del Demanio

Bilancio 2019

2, lett. a) del TUIR;

- compensi per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'articolo 81, comma 1, lettera 1 del TUIR.

L'aliquota di imposta applicata è stata dell'8,5 % in ottemperanza dell'articolo 16, comma 2.

Imposta di bollo

Per l'imposta di bollo si è applicato il regime previsto dall'articolo 8 del D.P.R. 642/1972 in base al quale nei rapporti con lo Stato l'imposta di bollo, quando dovuta, è sempre a carico dell'altra parte.

Imposta di registro

Per l'imposta di registro si è applicato il regime di cui all'articolo 57, comma 7, del D.P.R. 131/1986 in base al quale per gli atti di cui è parte lo Stato, obbligata al pagamento dell'imposta è esclusivamente la parte contraente, in deroga alla Legge 392/1978.

A dicembre 2010 l'Agenzia delle Entrate, rispondendo ad una specifica richiesta di interpretazione formulata dall'Agenzia del Demanio, ha rilevato come l'articolo 1, comma 295, della Legge 296/2006, abbia esteso alle Agenzie Fiscali la disposizione prevista per le Amministrazioni dello Stato contenute nel D.P.R. 131/1986. In forza di tale estensione, ai sensi del citato articolo 57, comma 7, del TUR, *“l'Agenzia del Demanio non è assoggettata all'obbligo del pagamento dell'imposta di registro, con la conseguenza che la relativa obbligazione tributaria rimane a totale carico dell'altra parte contraente sempreché l'imposta non sia dovuta per atti presentati volontariamente per la registrazione dalle amministrazioni dello Stato”*.

Imposte locali

L'Agenzia del Demanio è soggetto passivo d'imposta con riferimento agli immobili di proprietà.

Agenzia del Demanio

Bilancio 2019

L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI VOLTE AL CONTENIMENTO DELLA SPESA

Al fine di una più chiara rappresentazione dell'operato dell'Agenzia con riguardo all'applicazione dell'articolato e complesso sistema di norme oggi vigenti volte al contenimento della spesa, si è ritenuto opportuno riportare di seguito due schemi riepilogativi di quelle di interesse per l'Ente con potenziali riflessi diretti sul bilancio, rappresentando il confronto tra la spesa consuntivata nell'anno e il limite vigente.

La prima tabella fa riferimento alle norme il cui rispetto è assicurato dal riversamento ex articolo 6, comma 21-sexies del D.L. 78/2010. La seconda tabella fa invece riferimento alle norme relative a voci di spesa che non possono essere sottratte dal rispetto della normativa vigente.

Tabella 1 - Norme cui si assolve con il riversamento dell' 1%

(migliaia di euro)

Riferimento normativo	Contenuto sintetico	Limite	Consuntivo 2019
Art. 6 comma 7 D.L. 78/2010 convertito con L. 122/2010	La spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009.	48,7 (*)	0,0 (*)
Art. 6 comma 12 D.L. 78/2010 convertito con L. 122/2010	La spesa per missioni (escluse quelle per compiti ispettivi) non può essere superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009.	918,5	979,5
Art. 6 comma 13 D.L. 78/2010 convertito con L. 122/2010	La spesa per attività di formazione non deve essere superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009.	113,4	64,2
Art. 5 comma 2 D.L. 95/2012 convertito con L. 135/2012. Sostituito da art.15 D.L.66/2014 convertito con modifiche da L.89/2014	La spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture , nonché per l'acquisto di buoni taxi non può essere superiore 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011	375,0	365,3
Art. 1 comma 1-2 D.L. 101/2013. Convertito con L. 125 del 30 ottobre 2013	Fermo restando le vigenti disposizioni di contenimento della spesa per autovetture art.5 co.2 D.L. 6 luglio 2012 n.95, le amministrazioni pubbliche che non adempiono ai fini del censimento permanente delle auto di servizio all'obbligo di comunicazione previsto dal provvedimento adottato in attuazione dell'art. 2 co. 4 del D.L. n. 98 del 6/7/2011 non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50% del limite di spesa per l'anno 2013 per acquisto, la manutenzione, il noleggio e per l'esercizio di autovetture. L'Agenzia ha eseguito il censimento delle autovetture come richiesto dalla norma.		
Art. 27 D.L. 112/2008 convertito con L.133/2008	La spesa per stampa di relazioni ed altri documenti previsti da leggi e/o regolamenti e destinati ad altre Pubbliche Amministrazioni si riduce del 50% del consuntivo 2007 (" taglia carta ").	52,0	0,6
Art. 6 comma 8 D.L. 78/2010 convertito con L. 122/2010	La spesa annua per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009.	10,8	18,5
Art. 8 comma 1 D.L. 78/2010 convertito con L. 122/2010	Il limite per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili (escluso quelli conferiti ai Fondi immobiliari) utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato a decorrere dal 2011 è determinato nella misura del 2% del valore dell'immobile utilizzato. Resta esclusa dal limite la manutenzione ex DL. 81/2008 concernente la sicurezza dei luoghi di lavoro.	<i>il rispetto del limite deve essere verificato per singolo immobile</i>	

Agenzia del Demanio

Bilancio 2019

(*) *Costi relativi ad incarichi di studio e consulenza aventi natura di prestazioni di lavoro autonomo (ex art. 2222 e s.s. del C.C.) ai sensi della Delibera n. 6 del 15 febbraio 2005 della Corte dei Conti – Sezioni riunite in sede di controllo.*

Con riferimento alle disposizioni dell'articolo 6, comma 21-*sexies*, del D.L. 78/2010, convertito nella Legge 122/2010, si precisa che secondo le indicazioni della Ragioneria (cfr. nota RGS n. 39388 del 5 aprile 2011), l'importo sul quale imputare la percentuale dell'1% è costituito dallo stanziamento previsto dalla legge di bilancio sui capitoli di pertinenza di ognuna delle Agenzie, decurtato dei relativi oneri per il personale.

In ossequio a tale disposizione, l'Agenzia ha effettuato un versamento di € 197.200 sul capitolo di entrata del bilancio dello Stato n. 3334 - capo X. Con tale versamento si intende assolto anche l'adempimento previsto dall'articolo 61, comma 17, del D.L. 112/2008, convertito nella Legge 133/2008 (*“le somme rivenienti dalle riduzioni di spesa di cui all'art.61 cc 2 e 5 “[...] sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato”*).

Tabella 2 - Norme escluse dal beneficio del riversamento dell'1%

Riferimento normativo	Contenuto sintetico
Art. 5 comma 7 D.L. 95/2012 convertito con L. 135/2012	Il valore dei buoni pasto , a decorrere dal 1 ottobre 2012, non può superare il valore nominale di 7,00 euro
art. 5 comma 8 D.L. 95/2012 convertito con L. 135/2012	Le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale sono obbligatoriamente fruiti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi
Art. 5 comma 9 D.L. 95/2012 convertito con L. 135/2012	E' fatto divieto di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti, già appartenenti ai ruoli delle Pubbliche Amministrazioni e collocati in quiescenza, che abbiano svolto, nel corso dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza.
Circolare PCM (Monti) del 08/02/2012	Prevede, tra l'altro, di astenersi con estremo rigore dall'effettuare ogni spesa di rappresentanza , evitare l'organizzazione di convegni, celebrazioni, ricorrenze e inaugurazioni .

Quanto alle motivazioni del ricorso all'istituto del versamento ex articolo 6, comma 21-*sexies* del D.L. 78/2010, si richiama quanto già a suo tempo rappresentato. In particolare, per ciò che concerne la voce relativa alle spese di missione, si rammenta

Agenzia del Demanio

Bilancio 2019

come l'Agenzia, a seguito della drastica riduzione del numero delle proprie sedi oggi concentrate nei capoluoghi di Regione, già da diversi anni ha visto aumentare notevolmente l'esigenza di mobilità del personale in ragione della dispersione geografica del patrimonio immobiliare gestito, con la conseguente necessità di ricorrere al riversamento. Va altresì evidenziato come nell'esercizio 2019 l'Ente sia stato chiamato a svolgere il ruolo di coordinatore di una serie di attività (poli amministrativi, riqualificazione energetica, valorizzazione dei beni, federalismo demaniale, riqualificazione sismica, bonifiche ambientali per citarne alcune) che hanno interessato l'intero patrimonio immobiliare dello Stato, con il conseguente consolidamento delle esigenze di mobilità.

Ciò non di meno si è continuata a prestare la massima attenzione al contenimento dei suddetti costi, anche adottando soluzioni logistiche tali da ridurre al minimo la durata delle trasferte, ovvero la loro stessa necessità.

Per quanto concerne le spese per convegni ed eventi le stesse sono essenzialmente riconducibili alle attività finalizzate ai processi di sviluppo e dismissione degli immobili.

Agenzia del Demanio

Bilancio 2019

LA TUTELA DELLA PRIVACY E LA PROTEZIONE DEI DATI

Nel 2019, coordinato dalla funzione Internal Audit, è proseguito il percorso di adeguamento dell'Agenzia al Regolamento UE 679/2016 («GDPR») e alla collegata normativa nazionale.

A seguito di procedura selettiva, ad aprile 2019 è stato nominato quale Responsabile della Protezione Dati personali (RPD) l'avv. Ivan Frioni, professionista esterno, che ha sostituito, per compiuto mandato, l'avv. Isabella Lucati.

L'Agenzia ha continuato a sostenere il processo di sensibilizzazione del personale sui contenuti del GDPR, ritenendo la formazione in aula e on the job un'imprescindibile misura di sicurezza: al riguardo, nella prima parte dell'anno è stata completata l'attività formativa di base che ha consentito di coprire pressoché la totalità della popolazione aziendale. Inoltre, sono state effettuate specifiche sessioni su alcune particolari aree tematiche.

Parallelamente, sul piano organizzativo, l'Agenzia ha elaborato nuove Linee Guida per la gestione della privacy, integrando le precedenti con la rivisitazione e migliore esplicitazione di alcuni protocolli anche in base all'esperienza applicativa, nonché emanato una nuova procedura di Data Breach che è stata integrata con il riferimento ai dispositivi mobili anche a seguito dell'adozione del servizio di protezione "Airwatch". Si aggiunge l'avvenuta razionalizzazione della composizione del Comitato per la protezione dei dati personali, operante internamente a livello centrale, che si riunisce con cadenza periodica con il RPD per trattare ed approfondire la generalità delle tematiche con particolare riguardo alle questioni impattanti sull'organizzazione e sui sistemi informativi. E' stata inoltre istituita una rete di «Coordinatori privacy» presso tutte le Direzioni Territoriali dell'Agenzia per fungere da punto di contatto con il centro, sia nell'ottica di diffondere in maniera capillare le migliori pratiche ed i pareri resi su temi di interesse comune, sia per realizzare proficui scambi di esperienze e *know-how*. In coerenza con i principi di *privacy by design* e di *privacy by default*, le fasi di progettazione d'iniziative, convezioni e protocolli sono state impostate tenendo conto degli aspetti rilevanti ai sensi del GDPR anche predisponendo specifici dispositivi (ad es. informative, liberatorie, consensi, nomine a Responsabile del trattamento, formulazione di previsioni contrattuali).

Anche le Direzioni Territoriali sono state supportate nell'ambito di specifiche trattazioni

Agenzia del Demanio

Bilancio 2019

e/o ambiti di operatività per la gestione dei relativi aspetti privacy (ad es. valutazioni connesse ad accessi agli atti e bilanciamento d'interessi tra protezione dati personali e trasparenza).

Nel corso dei prossimi anni l'Agenzia proseguirà ad operare in linea con le prescrizioni del GDPR attraverso una serie di ulteriori misure ed attività, molte delle quali già avviate o in via di definizione.

LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Nel corso dell'anno sono stati effettuati sopralluoghi presso tutte le sedi di lavoro dell'Agenzia, a fronte dei quali sono stati redatti documenti di valutazione dei rischi, ai sensi dell'articolo 28 del D.Lgs. 81/2008, al cui interno sono previsti i piani di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza di ciascuna sede.

Si è provveduto alla formazione e all'aggiornamento delle figure dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS), delle squadre di emergenza (antincendio e primo soccorso) e dei preposti, per un totale di 1.835 ore/uomo di formazione erogate.

Per quanto concerne la sorveglianza sanitaria, sono state effettuate visite mediche (prima visita o visita periodica) a 463 risorse.

Riguardo gli infortuni sul lavoro, nel corso del 2019 sono stati registrati solo 6 casi di infortuni in itinere e nessuno sul lavoro.

Agenzia del Demanio

Bilancio 2019

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Nel 2019 l'Agenzia ha continuato a presidiare il quadro di riferimento in materia di Amministrazione Trasparente, consolidando il processo di adeguamento alle relative previsioni normative e regolamentari.

In particolare si segnala come in seguito alla pubblicazione della Delibera ANAC n. 1134/2017 *“Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*, l'OIV del MEF abbia condotto apposite verifiche sui dati pubblicati dall'Agenzia nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito internet al termine delle quali ha rilasciato in data 24 aprile 2019 apposita attestazione di conformità.

In tale documento l'OIV ha attestato, in particolare, che l'Agenzia:

- ha individuato misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione Trasparente”;
- ha individuato nella sezione trasparenza del PTPCT i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni ai sensi dell'articolo 10 del D.Lgs. 33/2013.

Sempre con riferimento alla rilevazione effettuata dall'OIV, sono stati inoltre pubblicati la “Griglia di rilevazione al 31 marzo 2019” e la “Scheda di Sintesi”, rilasciata dall'OIV ad esito della suddetta attività di verifica, non avendo quest'ultimo rilevato alcuna criticità.

Nel corso dell'anno particolare attenzione è stata rivolta anche al monitoraggio mensile delle diverse tipologie di accesso (accesso civico semplice, accesso civico generalizzato, accesso agli atti ex L. 241/1990) pervenute alle Direzioni/ Strutture dell'Agenzia. La seguente tabella fornisce un quadro riepilogativo delle istanze di accesso ricevute/evase nell'anno.

Tipologia di accesso	Numero istanze ricevute	Numero istanze evase
Accessi civici semplici	1	1
Accessi civici FOIA	24	23
Accessi agli atti ex L. 241/1990	415	390
Totali	440	414

Agenzia del Demanio

Bilancio 2019

In conformità alle previsioni della Determinazione ANAC n. 1309/2016, il Responsabile della Trasparenza - d'intesa con il Responsabile della prevenzione della Corruzione - ha infatti monitorato mensilmente gli accessi ricevuti, al fine di consolidarli in un unico "Registro degli Accessi" pubblicato semestralmente nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito.

Si segnala inoltre che nel mese di marzo ha visto la luce la Sentenza della Corte costituzionale n. 20/2019 in materia di pubblicazione dei dati relativi ai dirigenti.

Tale sentenza ha di fatto confermato la correttezza dell'operato dell'Agenzia in merito alle informazioni pubblicate negli anni, confermando gli specifici obblighi di pubblicazione relativamente agli emolumenti a carico della finanza pubblica ed agli importi per viaggi e missioni e circoscrivendo, invece, la pubblicazione delle dichiarazioni dei redditi e delle situazioni patrimoniali ai soli dirigenti apicali (nel caso degli EPE al solo Direttore Generale come previsto dalla Delibera ANAC n. 586/2019).

In merito agli obblighi di pubblicazione in capo ai soggetti di cui all'articolo 14 comma 1 bis del D.Lgs. 33/2013, va altresì evidenziato come il comma 7 dell'articolo 1 del D.L. n. 162/2019 - convertito con modifiche nella Legge. n. 8/2020 (c.d. "*Decreto Milleproroghe*") - abbia congelato con effetto immediato, sospendendole fino al 31 dicembre 2020, le sanzioni previste dagli articoli 46 e 47 del Decreto Trasparenza, ad esclusione dei titolari degli incarichi dirigenziali previsti dall'articolo 19, commi 3 e 4, del D.Lgs. n. 165/2001 sottoposti al regime di trasparenza rafforzata sui dati reddituali e patrimoniali.

Sempre il citato comma 7 dell'articolo 1 del D.L. n. 162/2019 ha inoltre disposto l'emanazione di un regolamento, da adottarsi entro il 31 dicembre 2020, che dovrà contenere la disciplina degli obblighi di pubblicazione da parte delle pubbliche amministrazioni di compensi, redditi e patrimoni dei rispettivi organi amministrativi di vertice nonché dei titolari di incarichi dirigenziali.

Stante la continua evoluzione normativa e della prassi su tale materia, si è provveduto al suo costante monitoraggio, al fine di supportare le Direzioni responsabili nell'adempimento degli obblighi di competenza.